

FIUMI DI PERCOLATO

**Un'inchiesta
di Mario Catalano e Vincenzo Pizzuto**

Inchiesta finalista dell'ottava edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo

Termini Imerese, Palermo, Sicilia. Un tratto di costa altamente inquinato. Un settore in crisi: la pesca. Residenti e imprenditori della zona industriale termitana preoccupati. Da diversi mesi i pescatori, durante le battute di pesca, hanno notato macchie verdastre in mare. Eventi strani ripetuti nel corso dei mesi. Circa sette chilometri dividono la città imerese dalla zona industriale. Il tratto di costa che va da contrada Canne Masche fino a Buonfornello risulta molto inquinato. Una zona ad alto rischio dove si trovano, tra gli altri, gli scarichi di due aziende che trattano percolato: la Cipro Gest e la Profineco. Gli autori dell'inchiesta hanno fatto esaminare le acque superficiali. Numeri abbastanza allarmanti: arsenico e mercurio dieci volte il limite massimo stabilito dalla legge. Il boro, con un limite massimo di 2 ha raggiunto 3,2 punti. Bod e Cod (due parametri dai quali si vede quanta sostanza organica è presente in acqua) oltre i limiti imposti dalla normativa vigente in Italia. I due autori hanno fatto analizzare, inoltre, un polpo e una seppia. In entrambi sono presenti grandi quantità di arsenico. Mentre il valore del piombo supera i limiti imposti dall'Unione Europea. I dati delle acque superficiali contrastano con quelli dell'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale). Metalli pesanti come l'arsenico e il mercurio sono sostanze altamente cancerogene, come ha spiegato un oncologo. La percentuale di decessi per cause tumorali a Termini Imerese è molto alta. Nel quinquennio 2012–2016 la percentuale a Termini ha raggiunto il 30,82%, contro il 25,54% della media regionale e il 28,94% di quella nazionale. Nel 2014 la percentuale a Termini ha raggiunto addirittura il 34,68%, poco più di una persona su tre. I due autori hanno intervistato un ex operaio della Profineco, che ha raccontato come sarebbe stato sversato in mare il percolato, proveniente da diverse zone della Sicilia. Il liquido, secondo quanto raccontato dall'ex dipendente, sarebbe arrivato con un tasso di ammoniaca alta che neanche si sarebbe potuto gestire. Si sarebbe mescolato con l'acqua industriale per abbassare i parametri e in laboratorio si sarebbero falsificati i parametri, sapendo che il percolato era pieno di idrocarburi.

Questa inchiesta è frutto di un grande lavoro di squadra. Le immagini sono di Vincenzo Pizzuto, il montaggio è di Ivan Montrosso. Il tutor giornalistico del Premio Morrione che ha seguito lo sviluppo e la realizzazione dell'inchiesta è stata Chiara Cazzaniga (inviata di *Chi l'ha visto?*).

Si ringraziano la web tv *TeleTermini*, la libreria-caffè *Punto 52* e il Tgr Sicilia. Il lavoro è stato realizzato grazie al sostegno dell'associazione Amici di Roberto Morrione nell'ambito dell'ottava edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo.

Mario Catalano

Giornalista. In passato ha collaborato con diverse testate giornalistiche, tra cui: Giornale di Sicilia, Quotidiano di Sicilia e Meridionews. Da più di due anni collabora con la redazione palermitana di Repubblica. Nel 2018 vincitore del Premio Giornalistico Internazionale “Cristiana Matano” e da settembre dello stesso anno è in libreria la sua opera prima “Due anni a Brancaccio con Padre Puglisi”. “Fiumi di percolato” è la sua prima video-inchiesta da autore, realizzata nell’ambito dell’ottava edizione del Premio Morrione.

Vincenzo Pizzuto

Fotografo, nato a Palermo, è specializzato nel Wedding, foto e riprese giornalistiche in passato agente di commercio, lavora nel settore fotografico da oltre dieci anni. Dopo aver conseguito il diploma all’Istituto per geometri decide di intraprendere la sua strada nel settore della fotografia. Per molti anni è stato collaboratore di diversi studi fotografici della provincia di Palermo e agente di commercio della FotoColorAdriaDigital, fra i laboratori fotografici tecnologicamente più avanzati di tutta Europa. Affascinato da reportage e inchieste, dal 2017 è titolare di uno studio fotografico.

Contatti:

Mario 3899963111 (catalanom1991@gmail.com)

Vincenzo 3275608866 (vincenzo.pizzuto@hotmail.it)